

Giornale di Sicilia 3 Luglio 2010

Traffico di droga fra Messina e l'Albania L'accusa chiede 400 anni di reclusione

Condanne per oltre 400 anni di carcere sono state chieste dall'accusa nel processo relativo all'operazione antidroga denominata "Albania" su un vasto traffico di sostanze stupefacenti tra l'Albania e la Sicilia, svelato nel 2000 da un'indagine dei carabinieri della Compagnia di Milazzo. A gestire il giro sarebbe stata un'organizzazione che si muoveva tra il capoluogo ed alcuni centri della zona tirrenica appoggiandosi ad un gruppo di albanesi. Il processo che è a carico di 44 persone è si svolge davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale, è ormai alle battute conclusive. Ieri ha preso la parola il pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia Giuseppe Verzera che ha concluso la requisitoria sollecitando 33 condanne e 10 assoluzioni. Chieste anche alcune assoluzioni parziali. Non luogo a procedere è stato chiesto per una quarantaquattresima persona che nel frattempo è deceduta. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto la condanna più alta, 26 anni in continuazione, per Michele Pietro Ballato, considerato esponente di spicco del gruppo, mentre per Domenico Romeo ha chiesto 24 anni e 10 mesi di reclusione inoltre per l'albanese Leonard Kajtalli ha chiesto 22 anni di reclusione. Il pubblico ministero ha chiesto anche la condanna a 12 anni per Dako Allushaj, Gregorio Jose Marchetta escludendo l'aggravante della promozione. Chiesta l'esclusione dell'aggravante anche per Salvatore Gatto per il quale ha proposto 12 anni e 6 mesi e Genci Kajtalli, la richiesta è di 13 anni. Per tutti gli altri sono state chieste condanne che vanno da un massimo di 15 anni ad un minimo di 7 anni. Dieci in tutto le assoluzioni richieste. Il processo riprende a novembre prossimo per consentire gli interventi degli avvocati della difesa. L'operazione "Albania" risale al luglio del 2000 quando scattarono numerosi arresti eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Milazzo in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Alfredo Sicuro. Le indagini della Direzione distrettuale antimafia, che abbracciano un lungo periodo compreso tra la fine del 1997 e l'estate del 1999, svelarono un consistente traffico di sostanze stupefacenti gestito da albanesi e messinesi, alcuni della provincia tirrenica. Intercettazioni telefoniche ed ambientali permisero ai carabinieri di ricostruire un vasto traffico di droga gestito da un gruppo di albanesi che importavano marijuana facendola arrivare direttamente dalla Puglia. Una volta giunta in Sicilia, attraverso una rete di intermediari, il gruppo riusciva a far arrivare la sostanza stupefacente sul mercato messinese e sulle piazze dei maggiori centri della provincia tirrenica.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS